

## IMMIGRATI IPOTESI DI NUOVI CIE

# Un centro anche a Caserta

**ROMA.** Toscana, Veneto, Campania e poi Marche, Abruzzo, Umbria. I Cie, i centri di identificazione ed espulsione, che bisognerà rendere disponibili per applicare il decreto sicurezza saranno scelti mercoledì prossimo. Lontani dai centri abitati, vicini a un aeroporto e - possibilmente - a un reparto mobile della polizia: sono queste le caratteristiche che dovranno avere i Centri. Si tratta di aree messe a disposizione dal Demanio. La prima struttura è stata individuata in provincia di Caserta, in una zona che «ha un collegamento veloce con l'aeroporto di Capodichino». Proprio in Campania si è anche deciso di installare la grande centrale operativa che governerà il sistema informatico per il controllo dei flussi, utilizzando i fondi del Pon per il meridione. La scelta di prolungare il tempo di permanenza dei clandestini da due a sei mesi rende

necessario poter contare su altre strutture, visto che a disposizione ci sono appena 1.200 posti. Le trattative con gli enti locali sono state avviate da tempo e alcuni governatori hanno manifestato la propria contrarietà ad accogliere gli stranieri irregolari. Di fronte a queste resistenze il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha fatto sapere che non ci sarà alcuna marcia indietro: «Procederemo all'apertura e non tollereremo alcun episodio di violenza come quelli accaduti a Lampedusa». La lista definitiva dei Cie sarà stilata mercoledì, durante la verifica dell'attuazione della legge Bossi-Fini. Al Viminale hanno le idee chiare su quali potrebbero essere gli edifici da ristrutturare per far sì - come ha spiegato due giorni fa il sottosegretario **Alfredo Mantovano** - «che entro sei mesi siano a disposizione e si possa far fronte ad eventuali sbarchi».

